

## 25 FEBBRAIO TRAGICAMENTE COMICHE di Pietro De Silva regia di Vittorio Attene TEATRO DELLE ORTICHE

Lo spettacolo Tragicamente Comiche è una esilarante carrellata di personaggi che tentano di sopravvivere alla solitudine, alla mediocrità e all'emarginazione. Vivono, ingenuamente, situazioni assurde ed improbabili, da cui riescono, tuttavia, ad emergere a testa alta. Un sottile profilo psicologico attraversa ogni personaggio e ne delinea così difetti e limiti, non sempre così lontani dalla realtà. Le circostanze, vissute dai personaggi, sono talmente surreali, che la comicità è d'obbligo, praticamente inevitabile.

Sarà presente in teatro l'autore e attore **Pietro De Silva** che nel pomeriggio terrà un workshop teatrale presso il teatro Don Bosco



Direttore artistico **Gianluca Meis**

**INIZIO SPETTACOLI ORE 21.00**  
**APERTURA BIGLIETTERIA ORE 20.00**

**BIGLIETTO D'INGRESSO:**

**INTERO € 8,00**

**RIDOTTO € 7,00 13/16 ANNI – OVER 65**

**STUDENTI € 5,00 PREVIA PRESENTAZIONE DEL BADGE**

**GRATUITO 0/12 ANNI – PERSONE DIVERSAMENTE ABILI**

Per informazioni e prenotazioni:

**ATA.TEATROPADOVA** – [info@atateatropadova.it](mailto:info@atateatropadova.it)

Prenotazione telefonica al **3337680147** tutti i giorni feriali dalle 17.00 alle 20.00; il sabato dalle 10.00 alle 12.30 – dalle 15.30 alle 18.30 (posto riservato fino alla 20,30 della serata).

Prima di ogni spettacolo si esibirà un finalista del **Concorso MONOLOGANDO** II edizione. Il pubblico in sala con un proprio voto contribuirà all'elezione del monologo vincitore che verrà premiato la sera del **25 febbraio**

Il direttore artistico ringrazia le compagnie che partecipano alla rassegna; Anna - Rita Di Muro, Greta Berlese, Caterina Riccomini e Marco Fermati per la preziosa collaborazione. Un ringraziamento particolare a Andrea Farri e Lucia Poli



patrocinio del  
**Comune di Padova**  
per MONOLOGANDO

**14 GENNAIO**

**QUESTION DE ESPERIENZA**

di **Diego Finato**

adattamento e regia **Federica Santinello**

**COMPAGNIA DELL'IMPREVISTO**

**21 GENNAIO**

**BARUFFE CHIOZZOTTE**

di **Carlo Goldoni**

regia di **Alberto Zorzato**

**TEATRO LA LOGGIA**

**28 GENNAIO**

**PAGAMENTO ALLA CONSEGNA**

di **Michael Cooney**

regia di **Gianni Rossi**

**COMPAGNIA AMICI DEL TEATRO DI PIANIGA**

**4 FEBBRAIO**

**NESUNO XE' PERFETO**

di **Andrea Masiero**

libero adattamento de "Il tacchino" di **G.Feydeau** regia

**Gianni Mazzucato**

**TEATRO DEI CURIOSI**

**11 FEBBRAIO**

**UN TÈ CON L'ASSASSINO**

di **Paolo Poli** e **Ida Omboni**

Da "Giallo!!!" Adattamento e drammaturgia di **Gianluca Meis**

regia **Antonello Pagotto**

**GRUPPO TEATRALE IL CANOVACCIO**

**18 FEBBRAIO**

**PARENTI SERPENTI**

di **Mario Monicelli**

regia **Renata Rizza Stracquadanio**

**COMPAGNIA JONATHAN'S PERFORMING ART**

**25 FEBBRAIO**

**TRAGICAMENTE COMICHE**

di **Pietro De Silva**

regia di **Vittorio Attene**

**TEATRO DELLE ORTICHE**



SU  
IL  
SIPARIO

2017 TEATRO

**TEATRO DON BOSCO**

Via De Lellis 4, Padova

**I**l teatro amatoriale torna ad essere protagonista a Padova, con la diciassettesima edizione di **SU IL SIPARIO**, organizzato da **ATA Teatropadova** e **Acli Arte e Spettacolo** presso il **Teatro Polivalente Don Bosco**, di via De Lellis 4 a Padova. Anche quest'anno sette appuntamenti dal 14 gennaio al 25 febbraio. Ogni Sabato, le principali compagnie amatoriali del territorio, e non solo, vi intratterranno con spettacoli sia in lingua italiana che in dialetto veneto.

**14 GENNAIO QUESTION DE ESPERIENSA** di Diego Finato  
adattamento e regia **Federica Santinello** **COMPAGNIA DELL'IMPREVISTO**

Il Veneto di fine anni '50 fa da sfondo a questa brillante e divertente commedia, che restituisce il sapore di quei film in bianco e nero che non ci si stanca di rivedere, perché regalano personaggi che ci fanno sorridere dei nostri difetti, garantiscono il lieto fine e, soprattutto, mettono al centro del racconto valori e sentimenti che fanno più bella la vita. All'Albergo *Ai Salici* sembra si siano messi tutti d'accordo per complicare la vita di Adele, l'indaffarata proprietaria: il suo giovane marito Gastone che la abbandona; la procace cameriera Loretta che si licenzia...per scappare con Gastone, e la lascia a corto di personale; l'ingenua sorella Teresa, che cerca di annegare nel cognac un amore impossibile... L'arrivo di Zaira, Cesira ed Elvira, che si offrono come cameriere, sembra essere la soluzione a tutti i suoi problemi: Adele si convince che tre lavoratrici esperte e ben referenziate la aiuteranno a rimettere a posto le cose. Ma si sa: l'apparenza inganna e l'imprevisto è sempre in agguato, e prima dello scoppiettante finale tutti i personaggi dovranno svelare segreti, confessare debolezze, rivedere le loro convinzioni. In nome dell'amicizia, della solidarietà... e del buonumore!

**21 GENNAIO BARUFFE CHIOZZOTTE** di Carlo Goldoni  
regia di **Alberto Zorzato** **TEATRO LA LOGGIA**

La commedia composta in tre atti in prosa scritta in dialetto chioggiotto, venne rappresentata per la prima volta al teatro di San Luca a Venezia nel 1762. La scena è in Chioggia e i protagonisti sono dei pescatori con le loro famiglie. Il meccanismo teatrale scatta da un fatto che oggi considereremo minimo e apparentemente insignificante: Toffolo offre una fetta di «zucca barucca» a Lucietta, fidanzata di Titta Nane. Quest'atto innesca una serie di maldicenze, rancori, gelosie, sospetti, che investono burrascosamente la piccola comunità di pescatori. Le «baruffe» vengono risolte grazie all'intervento del «cogitore», ossia del sostituto del cancelliere criminale, che costituisce il portavoce dell'autore stesso in materia di legge.

**28 GENNAIO PAGAMENTO ALLA CONSEGNA** di Michael Cooney  
regia di **Gianni Rossi** **COMPAGNIA AMICI DEL TEATRO DI PIANIGA**

Una frenetica commedia gremita di personaggi umoristici, goffi e stereotipati cimentati in una farsa indecifrabile ma evidentemente cristallina, che ironizza sul sistema sanitario e di previdenza sociale. In seguito alle diverse lettere inviate dalla previdenza sociale al vecchio inquilino del suo appartamento, Rupert Thompson, Eric, disoccupato da due anni, ha un'idea geniale: assumere l'identità di Rupert, ormai emigrato in Canada, per incassarne le indennità. Eric rimane intrappolato dalla burocrazia e non riesce a fermare il flusso di assegni e sussidi neanche in seguito alle esplicite richieste. I personaggi di questa commedia, primi fra tutti Norman, si trovano coinvolti in una serie di avvenimenti ingarbugliati, dando adito a fraintendimenti colossali che invece potrebbero essere districati con semplicità. Ma bugia dopo bugia, la vita di personaggi comuni diventa sempre più caotica e complessa dando vita ad avvenimenti paradossali, ironici e purtroppo anche tristi. Sono i paradossi della nostra società industrializzata dominata dal capitalismo: il denaro viene sprecato per accontentare fantomatici invalidi o disoccupati che diventano simbolo di come i garbugli a livello sistemico siano incontenibili e occultati dalle pratiche burocratiche. I reali bisogni dell'umanità non vengono tenuti in seria considerazione e ovviati, anche se la soluzione potrebbe essere semplice.

**4 FEBBRAIO NESUNO XE' PERFETO** di Andrea Masiero  
libero adattamento de "Il tacchino" di G.Feydeau regia **Gianni Mazzucato** **TEATRO DEI CURIOSI**

Esilarante commedia che mescola amori improbabili, equivoci, tradimenti e colpi di scena. Nesuno xe' perfetto elabora una delle più riuscite commedie del vaudeville, trasponendo la vicenda da Parigi a una cittadina veneta, modificando e adattando trama e personaggi. Restano gli intrecci comici, gli equivoci e i rocamboleschi colpi di scena. Lo spettacolo è una macchina comica che una volta messa in moto trascina gli spettatori attraverso i suoi perfetti ingranaggi, generando un mare di risate. Il pretesto che fa partire la vicenda è semplice: un uomo corteggia una donna sposata che si rivela essere la moglie di un suo amico. In fin dei conti, pur passando i secoli, vizi e virtù restano sempre gli stessi e gli ingredienti con cui da sempre condiamo le nostre vicissitudini sono sempre quelli: amore, passione e soprattutto tradimenti. Perché, come dice un vecchio detto: "le corna sono come le scarpe: tutti quanti ne abbiamo almeno un paio!"

**11 FEBBRAIO UN TÈ CON L'ASSASSINO** di Paolo Poli e Ida Omboni  
regia **Antonello Pagotto** **GRUPPO TEATRALE IL CANOVACCIO**  
Da "Giallo!!!" Adattamento e drammaturgia di **Gianluca Meis**

Serata omaggio a **Paolo Poli** con presentazione del libro:  
**PAOLO POLI, UN MORSO EDUCATO** a cura di **Gianluca Meis**



Il reverendo Mortimer era un buon conservatore e l'aveva dimostrato non facendo un solo progresso in tutta la sua vita. E grazie a lui non ne ha fatti St. George Meadows, cosa di cui tutti gli sono tuttora grati. L'ordine è molto più stimolante del sensazionale: puoi pensare che, sotto, nasconda di tutto, come le ere geologiche e gli articoli di fondo del «Times». Il solo evento di una certa risonanza sul quale il reverendo non ha esercitato il suo influsso moderatore è stato l'ultimo decesso, ma in fondo è scusabile: il morto era lui. Rose Potter e Margaret Perkins del Patronato locale, che stanno riordinando il vicariato, hanno il cuore grosso. Lavorano con l'energia esplosiva di chi non vuol riconoscere di star facendo una cosa inutile. Rose ha l'età in cui una signora scopre i piaceri della dimenticanza, Margaret quella in cui una signorina comincia a vivere dell'appassionato ricordo delle cose che non le sono mai successe. Non obergera da un attributo frivolo come la bellezza del corpo si preoccupano vivamente della bellezza dell'anima. Altrui. Piangono il reverendo Mortimer, ma attraverso le loro parole rivivremo tutti i fatti che le hanno portate a questa celebrazione: scopriremo insieme come a St. George Meadows sono in molti a nascondere dei segreti! Sono in molti a contendersi un terreno e una misteriosa lettera, il cui contenuto esplosivo non deve essere in alcun modo rivelato.

**18 FEBBRAIO PARENTI SERPENTI** da Mario Monicelli  
regia **Renata Rizza Stracquadanio** **COMPAGNIA JONATHAN'S PERFORMING ART**

È un Natale dei primi anni '90, quando, nella casa di Sulmona dove vivono gli anziani coniugi Trieste e Saverio, arrivano i figli con le rispettive famiglie. Un Natale in famiglia, questo rito stanco sembra l'unico appiglio per tentare di ravvivare i legami familiari. Un Natale a casa dei genitori anziani che aspettano tutto l'anno quel momento per rivedere i figli. Uno sbarco di figli e parenti che si riuniscono, per cercare di ripulire, in un crescendo di situazioni esilaranti e stridentii, le nevrosi e le stanche dinamiche di coppia. L'io narrante che ci presenta i luoghi e i personaggi è il nipotino Mauro. La piccola voce ci descrive ingenuamente ogni parente, lasciando trapelare l'instabilità profonda e i tratti di isteria celati dietro l'immagine della famiglia unita. L'innocenza della voce infantile fa da cornice descrivendo la famiglia che si ritrova in atteggiamenti di facciata e subito s'incammina tra i luoghi comuni, i pregiudizi e pettegolezzi del più comune repertorio della vita in provincia, perdendosi tra scandalismo e senso del pudore. Dopo aver assalito con coltelli e forchette il cenone, sbrando cibi e mettendo tra le mandibole anche qualche conoscente, i bravi figli si ritrovano però a dover fare i conti con un amaro calice: i genitori, fino ad allora autonomi, esprimono l'esigenza di essere accuditi come hanno fatto anni prima con loro: uno dei figli dovrà ospitarli e prendersi cura della loro vecchiaia... a chi toccherà?